

PROVINCIA DI LIVORNO
Dipartimento dell'Ambiente e del Territorio
Unità di Servizio "Tutela dell'Ambiente"

ATTO DIRIGENZIALE N. 263 DEL 30 OTT 2007

Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ex D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59

Impresa: NOVAOL S.r.l.

Stabilimento di Livorno (LI)

Sede Legale: Via Madre Cabrini n. 10 - Milano

Sede Operativa: Via Leonardo Da Vinci n. 35/A - 57123 Livorno

Numero Pratica: 11/07

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva n. 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, che disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control*, di seguito abbreviato in IPPC;

Preso Atto che la succitata direttiva è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 04/08/1999 n. 372 "Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", per quanto concerne gli "impianti esistenti" definiti nell'art. 2, comma 4 e per quelli definiti nell'art. 15, comma 1, di cui all'Allegato 1 del medesimo decreto;

Visto il D.Lgs 18/02/2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" che ha abrogato il D.Lgs 372/99, fatto salvo quanto previsto dall'art. 4 comma 2;

Preso atto che per Autorizzazione Integrata Ambientale (*di seguito indicata come A.I.A.*) si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire la conformità dell'impianto ai requisiti previsti nella Direttiva e nel vigente Decreto attuativo (*D.Lgs. n. 59/2005 di seguito definito DECRETO*) - e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

Dato Atto che l'A.I.A. è rilasciata per gli impianti rientranti nell'Allegato I al *DECRETO* tenendo conto delle considerazioni riportate nell'Allegato IV e delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14 comma 4 e nel rispetto delle Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per le Attività Produttive e della Salute;

Considerato che, a livello europeo, è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in ambito industriale (BRef - *BAT References*), che possono servire come guida per le Autorità Competenti nel determinare le condizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;

Richiamato il D.M. 31.01.2005 GU n. 135 del 13-6-2005 - Supplemento Ordinario n. 107) "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 04/08/1999 n. 372" con il quale sono state emanate, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del *DECRETO*:

- le linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività rientranti nelle categorie descritte ai punti 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 e 6.1 dell'allegato I al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, sostituito dall'allegato I al decreto legislativo 59/05;
- le linee guida generali che devono essere rispettate tenendo in considerazione anche le linee guida specifiche
- le linee guida in materia di monitoraggio

Considerato altresì che l'art. 5 comma 1 del *DECRETO* prevede il rilascio dell'A.I.A. per l'esercizio degli impianti nuovi, per la modifica sostanziale e per l'adeguamento del funzionamento alle disposizioni dello stesso *DECRETO* degli impianti esistenti;

Dato atto che il *DECRETO* stabilisce che, in ogni caso, il termine ultimo entro il quale devono essere conclusi tutti i procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali è il 30 ottobre 2007;

Richiamato l'art. 1 comma 1 della legge Regionale Toscana n. 61 del 22.12.2003 che individua, quale Autorità competente al rilascio dell'A.I.A., la Provincia territorialmente interessata allo svolgimento dell'attività;

Richiamate altresì le Deliberazioni della Giunta Provinciale:

- n. 365 del 28.12.2004 "D.Lgs. 04.08.1999, n. 372 - Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (c.d. Direttiva IPPC). Rilascio autorizzazione integrata ambientale - calendario presentazione istanze e modalità generali di attuazione del procedimento";

- n. 251 del 19.07.2005 "D.Lgs. 18.02.2005, n. 59 - Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (c.d. Direttiva IPPC). Nuovo calendario presentazione istanze e modalità generali di attuazione del procedimento";

Vista la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee ed in particolare il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale", pubblicato sul S.O. alla G.U. 14 aprile 2006, n. 88;

Vista la domanda e la relativa documentazione tecnica presentata in data 16.09.2004, in Atti provinciali prot. n. 43033 del 17.09.2004, conformemente alla scadenza prevista dal calendario, dall'Azienda:

NOVAOL S.r.l.

con sede legale in Via Madre Cabrini n. 10 - Milano

gestore dell'impianto sito in Via Leonardo Da Vinci n. 35/A - Livorno

intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 5 del *DECRETO*, il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento delle attività IPPC:

cod. 4.1 "Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi."



Dato Atto che il D.Lgs. n. 372/99 risultava privo delle informazioni per l'individuazione delle attività industriali soggette ad A.I.A. statale;

Preso Atto che il D.Lgs. n. 59/2005, include l'Allegato V "categorie di impianti relativi alle attività industriali di cui all'allegato I, soggetti ad autorizzazione integrata ambientale statale" e che conseguentemente l'impianto Novaol, sito in Via Leonardo Da Vinci n. 35/A – Livorno, rientra tra gli impianti di competenza statale, in quanto impianto chimico con capacità produttiva complessiva annua per classe di prodotto, espressa in milioni di chilogrammi, superiore alla soglia di 200Gg/anno;

Dato Atto altresì che l'art. 17 comma 2 del *DECRETO* prevede che i procedimenti di rilascio di autorizzazioni che ricomprendono autorizzazione integrata ambientale, in corso alla data di entrata in vigore dello stesso, sono portati a termine dall'Autorità presso la quale sono stati avviati;

Richiamato il verbale della Conferenza di Servizi (prima seduta del 17 maggio 2007) in cui, in accordo, con la Società è stato ritenuto di:

1. portare a termine il procedimento, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del *DECRETO*;
2. trasmettere al competente Ministero copia del progetto e di tutte le eventuali integrazioni successive;
3. inviare allo stesso Ministero copia del verbale della seduta della Conferenza;
4. invitare il Ministero alle successive sedute della Conferenza di Servizi;

Dato Atto che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, opportunamente invitato, è risultato assente alle successive sedute della Conferenza di Servizi del 30 agosto e del 27 settembre 2007;

Richiamata la L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto pertanto di dover concludere il procedimento già avviato in data 04 ottobre 2004, ai sensi dell'allora vigente normativa (D.lgs. n. 372/1999);

Richiamati gli atti dirigenziali relativi alle vigenti autorizzazioni materia di gestione rifiuti, inquinamento atmosferico, idrico, acustico e del suolo della Soc. Novaol s.r.l.

Estremi atto	Data	Ente	Oggetto
Determinazione Dirigenziale n. 107	31.05.04	Provincia di Livorno	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell'impianto di produzione gasolio vegetale (biodiesel)

Considerato che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 1 del *DECRETO* le disposizioni relative alle vigenti autorizzazioni rilasciate ai sensi della normativa ambientale di settore si applicano sino a quando il Gestore dell'impianto si sia adeguato alle condizioni fissate nella presente A.I.A.;

Richiamato l'Allegato A "SEZIONE INFORMATIVA" parte integrante e sostanziale del presente atto;

Atteso che la Conferenza di Servizi di cui all'art. 5 comma 10 del *DECRETO*, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, preve integrazioni e chiarimenti volti a superare le problematiche emerse, si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, come da Verbale del 27 settembre 2007;

Richiamate prescrizioni e limiti di emissione, frequenza e modalità di effettuazione degli autocontrolli nonché modalità di comunicazione dei dati ottenuti come indicato nell'Allegato Tecnico 1 e nell'Allegato Tecnico 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo", parti integranti e sostanziali dello stesso;

Dato Atto che il *DECRETO* prevede:

1. all'art. 7, comma 3, che i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;
2. all'art. 7 comma 6, tra l'altro, l'obbligo per il Gestore di comunicare:
 - 2.1. i dati necessari per la verifica della conformità alle condizioni dell'A.I.A. all'Autorità competente;
 - 2.2. i dati relativi ai controlli delle emissioni chiesti dall'A.I.A. all'Autorità competente, al Comune di Livorno ed all'ARPAT Dipartimento provinciale di Livorno;
3. all'art. 7 comma 9 alle modifiche necessarie per adeguare la funzionalità degli impianti alle prescrizioni dell'A.I.A. non si applicano le disposizioni dell'art. 10 del *DECRETO*;

Considerato che l'art. 8 del *DECRETO*, prevede che qualora risulti necessario per la riduzione o la prevenzione dell'inquinamento, la Provincia possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle imposte dalla normativa ambientale o ottenibili con le migliori tecniche disponibili;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, di autorizzare ai sensi e per gli effetti del *DECRETO* la Società NOVAOL S.r.l. allo svolgimento delle attività IPPC, sopra dettagliate, con l'osservanza di tutte le modalità e prescrizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti, per l'impianto sito in comune di Livorno;

Considerato che, a norma dell'art. 5, comma 14 del *DECRETO*, la presente autorizzazione sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs 17/08/1999 n. 334 s.m.i., e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE, ai fini dell'esercizio dell'attività ed in ogni caso sostituisce le autorizzazioni di cui all'elenco dell'Allegato II al *DECRETO*. Le prescrizioni delle predette autorizzazioni settoriali, non in contrasto con il presente atto, devono comunque essere applicate fino all'adeguamento delle condizioni fissate nella presente A.I.A.

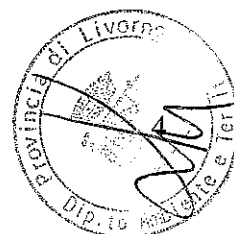
Dato Atto che lo stabilimento Novaol di Livorno rientra nel campo di applicazione del D.Lgs 334/99 e s.m.i.;

Richiamato l'art. 107 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali" e l'art. 58 del vigente Statuto provinciale;

Rilevata la competenza dirigenziale ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n 40 del 02.05.2007 "Conferimento incarichi di direzione delle strutture dirigenziali apicali previsti dalla macrostruttura dell'Ente;

DECRETA

1. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs 59/05, alla Società NOVAOL S.r.l. in qualità di gestore della sede operativa di Livorno per l'esercizio dell'impianto sito in Via Leonardo Da Vinci n. 35/A;



cod attività IPPC:

- 4.1 "Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi."
2. di imporre al Gestore di dare attuazione agli adeguamenti previsti nell'Allegato Tecnico 1, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, secondo le modalità ed i tempi ivi riportati, efficaci dalla data di notifica del presente provvedimento;
 3. di stabilire che le attività di monitoraggio e controllo devono essere condotte nel rispetto delle prescrizioni dell'Allegato Tecnico 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 4. di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati nell'Allegato Tecnico 1 e nell'Allegato Tecnico 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo";
 5. di dare atto che il Gestore dell'impianto, successivamente all'emanazione dell'apposito Decreto Ministeriale di cui all'art. 18 comma 2 del *DECRETO*, è tenuto a versare eventuale conguaglio alle spese sostenute per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria, per i successivi controlli, tenuto conto dell'importo già versato a titolo d'acconto;

EVIDENZA

che, a norma dell'art. 5, comma 14 del *DECRETO*, la presente autorizzazione sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs 17/08/1999 n. 334 s.m.i., e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, ai fini dell'esercizio dell'attività ed in ogni caso sostituisce le autorizzazioni di cui all'elenco dell'Allegato II al *DECRETO*;

i seguenti obblighi per il Gestore:

- ▶ sei mesi prima della scadenza, deve inviare all'Autorità competente una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni contenute all'art. 5 comma 1 del *DECRETO*. L'autorità competente si esprime nei successivi 150 giorni, nel contempo il gestore continua l'attività sulla base della precedente autorizzazione
- ▶ prima di dare attuazione a ciascuno degli interventi previsti dall'A.I.A., ne dà comunicazione alla Provincia di Livorno; a far data dalla comunicazione, ed una volta avvenuto l'adeguamento trasmette all'Autorità competente, al Sindaco del comune di Livorno. ed all'ARPAT Dipartimento provinciale di Livorno, i dati relativi ai controlli delle emissioni chiesti, secondo modalità e frequenze stabilite nell'autorizzazione stessa;
- ▶ deve comunicare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni indicate in ciascun comparto ambientale dell'Allegato Tecnico 1 al presente provvedimento entro un mese dall'avvenuto adeguamento. La comunicazione deve essere accompagnata da esaustiva relazione tecnica che illustri il dettaglio dell'intervento realizzato ed inviata alla Provincia di Livorno, all'A.R.P.A.T ed al Comune territorialmente competenti;
- ▶ deve comunicare a questa Provincia le modifiche progettate delle caratteristiche o del funzionamento dell'impianto ovvero un suo potenziamento che possa produrre conseguenze sull'ambiente. Decorso 60 (sessanta giorni) dalla data di ricevimento della comunicazione senza che sia pervenuta alcuna notizia da parte dell'Amministrazione Provinciale, può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.

► nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio ed il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 (trenta) giorni alla Provincia di Livorno anche nelle forme dell'autocertificazione;

che il monitoraggio e controllo delle condizioni dell'A.I.A. sono esercitate dalla Provincia di Livorno avvalendosi del supporto tecnico, scientifico ed analitico di ARPAT, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione.

che l'ARPAT territorialmente competente effettua gli accertamenti, con oneri a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 comma 3 del *DECRETO* e ne comunica gli esiti a questa Provincia proponendo le misure da adottare.

DISPONE

Copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei dati dei controlli delle emissioni chiesti dalle condizioni del presente Atto saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Unità di Servizio "Tutela dell'Ambiente" della Provincia di Livorno; ufficio individuato ai sensi dell'art. 5 comma 6 del *DECRETO* dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 251 del 19.07.2005;

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale, esecutiva il giorno stesso della sua adozione, **ha validità di CINQUE ANNI** dalla data di rilascio, è comunque soggetta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 9 comma 4 del *DECRETO* e deve sempre essere custodita presso l'impianto.

Del presente Atto Dirigenziale sono stati redatti due originali di cui uno consegnato all'Azienda, previa firma del referto di consegna, ed uno conservato agli Atti di questa Amministrazione presso il Dipartimento "Ambiente e Territorio" – Unità di servizio "Tutela dell'Ambiente";

Copia del presente provvedimento viene trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Comune di Livorno, all'ARPAT Dipartimento provinciale di Livorno, all'AUSL6 Area Funzionale di Livorno, all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (AATO5 Toscana Costa), alla Regione Toscana;

Avverso il presente Atto Dirigenziale è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato o, in alternativa, al T.A.R. competente entro i termini previsti dalla legge.

Allegati:

A) Sezione Informativa

Allegato Tecnico 1

Allegato Tecnico 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo"



Allegato A

SEZIONE INFORMATIVA

NOVAOL S.p.A.
Stabilimento di Livorno



Lo stabilimento in oggetto è ubicato in via L. Da Vinci 35/A, su terreno di proprietà sito nell'area portuale di Livorno. Il sito in questione si inserisce nell'area vasta industriale e portuale di Livorno-Collesalveti, caratterizzata da insediamenti produttivi classificati come "industrie a rischio di incidente rilevante".

Lo stabilimento svolge attività di produzione di biodisel mediante reazione di transesterificazione tra olio vegetale e metanolo in presenza di metilato sodico. L'attività si sviluppa a ciclo continuo e porta alla produzione di biodiesel e glicerina (sottoprodotto della reazione).

- ▶ 16.09.2004 presentazione domanda, in Atti provinciali prot. n. 43033 del 17/09/2004 da parte del gestore;
- ▶ 04.10.2004 prot. n. 46084 comunicazione di avvio del procedimento;
- ▶ 20.10.2004 raccomandata prot. n. 49421 di trasmissione domanda corredata da documentazione tecnica ai soggetti interessati;
- ▶ 27.12.2004 versamento alla Tesoreria Provinciale degli oneri per effettuare rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di A.I.A. e per i successivi controlli previsti dal Decreto;
- ▶ 21.10.2004 comunicazione sul quotidiano "Il Tirreno", ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.Lgs. n. 59/2005;
- ▶ 20.11.2004 scadenza deposito: nessuna osservazione pervenuta;
- ▶ 04.11.2004 comunicazione da parte del gestore del versamento dell'acconto avvenuto il 18.10.2004, in Atti provinciali prot. n. 52611 dell'08.11.2004;
- ▶ 01.03.2005 prot. n. 10577 richiesta ai gestori per l'espressione ufficiale sulla prosecuzione o meno del procedimento
- ▶ 16.03.2005 dichiarazione del gestore della volontà di interrompere il procedimento in mancanza delle linee guida, in Atti provinciali prot. n. 14357 del 22.03.2005;
- ▶ 30.11.2005 dichiarazione del gestore della volontà di riavviare il procedimento, in Atti provinciali prot. n. 56688 del 01.12.2005;
- ▶ 09.02.2006 prot. 6674 richiesta di aggiornamento dei dati all'anno 2005 e delle integrazioni della documentazione tecnica con il piano di monitoraggio e controllo secondo quanto previsto dal D.M. Ambiente 31.01.2005, a seguito dell'approvazione del documento "Piano di monitoraggio e controllo - istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo", da parte del Comitato di coordinamento tecnico regionale istituito con L.R. n. 61 del 22.12.2003;
- ▶ 10.04.2006 trasmissione da parte del gestore degli elaborati chiesti dagli uffici provinciali con nota prot. 6674/06, in Atti provinciali prot. n. 52187 del 14 novembre 2006, trasmessi ai soggetti interessati con nota prot. 15793 del 23.03.2007;
- ▶ 24.04.2007 prot. n. 20684 indizione della Conferenza di Servizi da parte del Responsabile del procedimento
- ▶ 09.05.2007 raccomandata R.R. prot. n. 22579 convocazione della prima seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 17 maggio 2007 presso l'U.S. "Tutela dell'Ambiente" Via Sant'Anna 4 Livorno a cui sono state invitate le Amministrazioni competenti ad adottare le autorizzazioni, i nulla osta e i pareri necessari per la conclusione del procedimento - verbale della seduta;

- ▶ 18.06.2007 prot. n. 27818 informazione della Provincia di Livorno al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e per conoscenza alla Soc. Novaol Srl sull' iter procedurale della pratica con inoltro del progetto;
- ▶ 10.08.2007 raccomandata r.r. prot. n. 35669 di richiesta di documentazione integrativa a seguito della Conferenza di Servizi;
- ▶ 07.08.2007 prot. 35028 convocazione seconda seduta della Conferenza di servizi per il giorno 30 agosto 2007
- ▶ 30.08.2007 inoltro da parte del gestore di integrazioni chieste dalla Conferenza di Servizi con raccomandata prot. 35669 del 10.08.2007;
- ▶ 31.08.2007 fax del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DSA-2007 - 0023562 del 30.08.2007, in Atti provinciali prot. n. 38725 del 03.09.2007 di risposta alla nota provinciale prot. 35028 del 07.08.2007;
- ▶ 17.09.2007 inoltro da parte del gestore delle informazioni integrative chieste dalla Conferenza nella seduta del 30.08.2007, inviate con nota prot. n. 41517 ai soggetti interessati
- ▶ 18.09.2007 nota. prot. n. 41732 convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi presso l'U.S. "Tutela dell' Ambiente" Via Sant' Anna 4 Livorno – **verbale della seduta decisoria del 27 settembre 2007**
- ▶ 01.10.2007 fax del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DSA-2007 - 0025568 del 28.09.2007, in Atti provinciali prot. n. 44372 del 01.10.2007 di risposta alla nota provinciale prot. 27818 del 18.06.2007; stessa nota in Atti provinciali prot. 46477 del 10.10.2007;



ALLEGATO TECNICO 1

NOVAOL S.R.L.

STABILIMENTO: in comune di Livorno

ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ALLE MTD/BAT

Lo stabilimento svolge attività di produzione di biodisel mediante reazione di transesterificazione tra olio vegetale e metanolo in presenza di metilato sodico. L'attività si sviluppa a ciclo continuo e porta alla produzione di biodiesel e glicerina (sottoprodotto della reazione). Il codice IPPC è il 4.1.(b), fabbricazione di prodotti chimici organici derivati da materie prime vegetali

Ad oggi non è ancora stato emanato alcun documento europeo specifico per la determinazione delle Migliori Tecnologie Disponibili per la produzione di biodiesel.

In mancanza di tali disposizioni, ai fini della presente trattazione sono stati quindi presi a riferimento i seguenti documenti:

- Draft Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Large Volume Organic Chemicals (LVOC)

Tutela delle acque

Le BAT utilizzate sono:

- raccolta delle acque di processo, controllo del livello del liquido presente nelle vasche di raccolta, per eventuali interventi correttivi in caso di anomalia, e successiva depurazione off-site;
- contenimento dei consumi di acqua di raffreddamento con utilizzo di due unità frigorifere identiche per la produzione di fluido di raffreddamento (glicole etilenico al 15%) di capacità pari a 500 kW cadauno;
- depurazione dei reflui attraverso un impianto di depurazione acque off-site;
- le acque inviate all'impianto off-site provenienti dal processo produttivo sono giornalmente analizzate in riferimento a portata e COD;

Emissioni in atmosfera

Le BAT utilizzate sono:

- riduzione degli inquinanti attraverso abbattimento ad umido (mediante torri di assorbimento con differenti fluidi di lavaggio: olio vegetale ed acqua) degli sfiati provenienti dai serbatoi e dai reattori della linea A e B (punto di emissione E17 e E17bis);
- l'alimentazione del fluido assorbente alla seconda torre avviene anche per caduta, per cui anche in caso di mancanza dell'energia elettrica l'acqua di lavaggio viene garantita;
- campagne analitiche di campionamento delle emissioni in atmosfera;

Gestione dei rifiuti

Le BAT utilizzate sono:

- i rifiuti vengono opportunamente smaltiti da imprese autorizzate e sono stoccati, prima della consegna al trasportatore, in appositi depositi temporanei siti all'interno dell'area dello stabilimento;

- i rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia dei serbatoi sono contenuti direttamente all'interno del bacino di contenimento del serbatoio interessato dalle operazioni di pulizia;
- recupero dei rifiuti all'interno dei processi produttivi, per quanto tecnicamente possibile (olio vegetali, metanolo e glicerina);



MATRICI AMBIENTALI

Emissioni in atmosfera

Tabella A - Valori limite di emissione							
Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Periodicità analisi emissioni	Frequenza manutenzione ordinaria impianto abbattimento	Valori limite di emissione		
					Inquinanti	mg/Nm ³	g/h
E17	Abbattitore ad umido C401	Abbattitore ad umido	vedi PdiMC	vedi PdiMC	Metanolo Classe III Tabella D (1)	100	1000
E17bis	Abbattitore ad umido C1401	Abbattitore ad umido	vedi PdiMC	vedi PdiMC	Metanolo Classe III Tabella D (2)	100	900
E10	Centrale termica	...	vedi PdiMC	...	NOx	350	...

Nota (1): Per l'inquinante metanolo - Allegato I, Parte II, punto 4 tabella D Classe III D.Lgs. 152/06 - se viene raggiunto o superato il flusso di massa soglia di 1000 g/h deve essere rispettato il valore di emissione di 100 mg/Nm³;

Nota (2): Per l'inquinante metanolo - Allegato I, Parte II, punto 4 tabella D Classe III D.Lgs. 152/06 - se viene raggiunto o superato il flusso di massa soglia di 900 g/h deve essere rispettato il valore di emissione di 100 mg/Nm³;

PRESCRIZIONI:

- 1) dovranno essere rispettati i limiti alle emissioni di cui alla Tabella A del presente paragrafo, implementati dal valore di incertezza associato al metodo di misura adottato, secondo quanto definito nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 2) dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 3) dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 4) dovranno essere comunicate le eventuali variazioni delle caratteristiche quali – quantitative delle emissioni e dei camini;
- 5) dovrà essere adottata una modalità di registrazione per le analisi e per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni;
- 6) i camini delle emissioni sopra elencate, per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure e i campionamenti degli inquinanti in punti facilmente accessibili scelti sulla base alla UNI 10169. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente

dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali;

- 7) per il contenimento delle emissioni in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide dovranno essere adottate le idonee misure previste dal D.lgs. 152/06 Allegato V "Polveri e sostanze organiche liquide" - Parte II Emissioni in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide".

Scarichi idrici

Acque reflue domestiche

I reflui assimilati ai domestici vengono inviati ad un impianto di depurazione off-site tramite fognatura (Soc. Sicea SpA).

Acque reflue industriali

Le acque industriali di processo, da neutralizzazione oli vegetali, reflui derivanti dalla centrale termica, da produzione di acqua demineralizzata, da spurgo di torri evaporative di raffreddamento vengono inviate ad un impianto di depurazione off-site tramite fognatura (Soc. Sicea SpA).

Le acque di scarico provenienti dal processo produttivo sono giornalmente analizzate in riferimento ai seguenti parametri: Portata; COD.

Nella planimetria generale è stato riportato lo schema delle fognature con indicazione dei punti di campionamento.

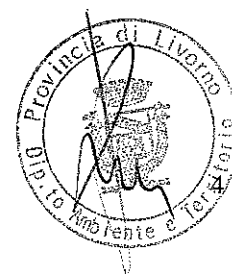
Il campionamento viene effettuato tramite apposite prese installate sulla mandata delle pompe di trasferimento dei reflui all'impianto di trattamento off-site.

PRESCRIZIONI:

1. annualmente tali reflui dovranno essere caratterizzati mediante un'analisi in riferimento a tutti i parametri previsti dalla Tab. 3 dell'All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/06;
2. obbligo di installazione di uno strumento di registrazione delle portate dei reflui scaricati all'impianto di depurazione off-site e di conservazione biennale delle registrazioni o in alternativa di un'autocertificazione annuale delle acque utilizzate e comunque prelevate;
3. obbligo di comunicare eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative dei reflui inviati all'impianto off-site.

Acque meteoriche dilavanti:

Le acque di prima pioggia e di drenaggio fognature bianche e piazzali vengono raccolte e inviate ad un impianto di depurazione off-site (Soc. Sicea SpA).



PRESCRIZIONI:

1. entro il 30.06.2008 dovrà essere presentata apposita proposta di gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti, articolata secondo quanto indicato nel documento "Gestione Acque Meteoriche", trasmesso con nota datata 30.08.07 ed acquisito in sede di Conferenza di Servizi in data 30.08.07;
2. La Società, in ogni caso, dovrà attenersi alle eventuali disposizioni integrative e non alternative, a quelle fissate nelle Linee Guida per l'impianto in oggetto, che saranno previste dall'emanando Regolamento regionale di cui alla L.R. 20/06, che dovrà disciplinare le acque meteoriche dilavanti.

Emissioni Sonore

Come si può evincere dai risultati della Valutazione di Impatto Acustico effettuata dal Tecnico Competente, nei quali viene effettuato un confronto tra i valori rilevati ed i limiti di zona imposti dal Piano di Classificazione Acustica comunale (ai sensi della Legge n°447 del 26 ottobre 1995) adottato dal Comune di Livorno che prevede allo stato attuale l'assegnazione di una classe VI all'area occupata dallo stabilimento nonché alle zone limitrofe, i limiti imposti risultano rispettati.

Rifiuti

1) In relazione al principio di riduzione della produzione dei rifiuti, di cui all'art. 3 del D.Lgs. 18/02/2005, n. 59, l'Azienda dovrà garantire, nelle future scelte programmatiche e gestionali degli impianti, il rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

- 1.1. l'impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti;
- 1.2. l'impiego di sostanze meno pericolose;
- 1.3. lo sviluppo di tecniche per il recupero e riciclo delle sostanze emesse e usate nel processo e, ove opportuno, dei rifiuti.

In questo contesto, nell'avvio dei rifiuti prodotti ad impianti di recupero e/o smaltimento, almeno per i rifiuti quantitativamente più rilevanti, dovranno essere privilegiate destinazioni finali selezionate rispetto a criteri che privilegino:

- il recupero rispetto allo smaltimento (ove possibile);
- il principio di prossimità dell'impianto di destinazione rispetto al luogo di produzione;
- impianti a minore impatto ed a maggiore sostenibilità ambientale (da accertarsi a carico dell'azienda in fase contrattuale tramite l'acquisizione di idonea documentazione - es. adesioni a sistemi di ecogestione e audit).

2) Deposito temporaneo:

Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovrà essere effettuato secondo quanto disposto dall'art. 183 comma m) del D.Lgs 152/06 che prevede:

a) I rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm), né policlorobifenile e policlorotrifenili in quantità superiore a 25 parti per milione (ppm);

b) I rifiuti pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo le seguenti modalità alternative, a scelta del produttore:

b.1) con cadenza almeno bimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;

oppure

b.2) quando il quantitativo di rifiuti pericolosi in deposito raggiunga i 10 metri cubi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 10 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

c) I rifiuti non pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo le seguenti modalità alternative, a scelta del produttore:

c.1) con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;

oppure

c.2) quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunga i 20 metri cubi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

d) Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

e) Devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;



3) Deposito olii

In caso che vengono prodotti rifiuti quali oli, essi dovranno essere stoccati in contenitori idonei che dovranno essere allocati in appositi bacini di contenimento al fine di confinare eventuali sversamenti;

Energia

Il processo di produzione usa prevalentemente energia termica sotto forma di vapore ed energia elettrica per la movimentazione ed il pompaggio dei liquidi.

La Società riporta i dati relativi ai consumi di energia complessivi e specifici per singole utenze, anche se non essendoci Bref di riferimento per il processo in questione non è possibile fare dei confronti in termini di efficienza.

Energia elettrica: consumo totale: 5.806,4 MWh - consumo specifico: 77kWh/ton

Energia termica: consumo totale: 2.692.206 mc di metano - consumo specifico: 35,7 mc/ton

La società NOVAOL per la produzione del vapore di processo dispone di una centrale di 13,6 MW di potenza alimentata a metano.

Rischio di Incidente Rilevante

Lo stabilimento rientra nel campo di applicazione del D.Lgs 334/99 (art. 6 e 7), in quanto al suo interno sono presenti sostanze pericolose incluse nell'allegato I al D.Lgs 334/99, ed in particolare: Metanolo, liquido infiammabile e tossico, richiamato con voce specifica nel D.Lgs 334/99, allegato I parte I; Metilato sodico, preparato tossico, contenente il 70% di metanolo, ricompreso nel D.Lgs 334/99 in allegato I parte 2, voce 2 "tossici"

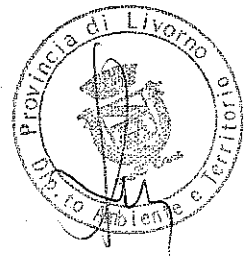
In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 334/99 la Società ha provveduto, nei tempi previsti, all'implementazione del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza, alla trasmissione agli enti competenti della Notifica e della Scheda di Informazione alla Popolazione, nonché alla valutazione dei rischi di incidente rilevante presenti all'interno dell'azienda.

Preliminarmente all'esecuzione delle modifiche inerenti l'installazione della nuova linea produttiva, inoltre, è stata redatta una valutazione dell'impatto di tali modifiche sul rischio di incidenti rilevanti derivanti dall'impianto in oggetto, da cui emerge come non sussistano le condizioni tali da evidenziare un aggravio del rischio

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE:

- a) ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. Pertanto le postazioni attinenti il controllo dovranno essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e delle norme di sicurezza.

- b) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento in ogni matrice ambientale.



PROVINCIA DI LIVORNO
ALLEGATO ALL' AUTORIZZAZIONE
N. 263 DEL 30 OTT 2007



ALLEGATO 2
“PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO”

STABILIMENTO: NOVAOL S.r.l

in comune di Livorno (LI)

NOVAOL SRL
STABILIMENTO DI LIVORNO
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
“ATTIVITÀ ARPAT”

Preso atto del Piano di Monitoraggio e Controllo (PdiMC) proposto dall'azienda, di seguito si riporta il quadro sinottico dei controlli, integrato dalle prescrizioni che l'azienda dovrà osservare, e completato dai controlli che saranno svolti da ARPAT, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 59/05, per la valutazione del rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale.

ARPAT effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal Quadro sinottico di seguito riportato. La periodicità riportata è comunque da ritenersi indicativa e da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei reports periodici che la Azienda è tenuta a fornire, come da prescrizioni e da PdiMC, alle Autorità di controllo.

Prescrizioni di carattere generale

- Gli elementi e le valutazioni (principi generali, tempistiche, metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, procedure di registrazione e trattamento dei dati acquisiti, etc.) per l'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo da parte del Gestore e dell'ARPAT, sono quelli indicati dalla *Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio, allegato II al D.M.A. 31 Gennaio 2005*.
- Il gestore deve rispettare frequenza, tipologia, modalità di verifica e registrazione dei parametri da controllare dell'impianto, nonché la periodicità delle informazioni da fornire all'ARPAT, descritte nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato e sintetizzate nel quadro sinottico.
- I campionamenti delle emissioni (autocontrolli) devono essere effettuati dal Gestore con la periodicità indicata nel PdiMC.
- Le postazioni di campionamento dovranno essere accessibili e mantenute permanentemente in sicurezza secondo le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

Emissioni in atmosfera:

- I campionamenti delle emissioni in atmosfera (autocontrolli) devono essere effettuati dal Gestore durante le più gravose condizioni di esercizio degli impianti, per la determinazione di tutti i parametri riportati nel quadro di monitoraggio.
- Il Gestore deve far pervenire con almeno 15 giorni di anticipo alla Provincia di Livorno e all'ARPAT-Dipartimento Provinciale di Livorno la comunicazione con le date in cui intende effettuare gli autocontrolli previsti nel quadro di monitoraggio.
- Le postazioni di prelievo devono rispondere alle caratteristiche tecniche previste dalle norme UNI 10169: 2001, UNI EN 13284-1;
- Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, (tipologia e quantità dei rifiuti trattati, quantità e tipologia dei reagenti utilizzati) e a caratterizzarne lo stato di funzionamento, rilevati al momento dell'effettuazione degli autocontrolli;

- Per la valutazione di conformità si intende il confronto tra un valore misurato correlato con la relativa incertezza ed il valore di riferimento, secondo i criteri previsti e/o definiti dalla normativa IPPC (D.Lgs 59/05 e LG monitoraggio);
- Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati, devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Con la relazione di autocontrollo devono essere forniti tutti i dati indicati al cap. 4 del Manuale UNICHIM n.158/1988 e specificata la metodologia analitica adottata.

Rifiuti

- L'Azienda deve provvedere ad effettuare nuovamente la classificazione dei rifiuti prodotti, anche mediante l'esecuzione di specifici campionamenti ed analisi. in caso di:
 - modifiche alle attività svolte,
 - produzione occasionale di rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati,
 - conferimento a impianto diverso dal fornitore abituale

Emissioni in acqua

- Deve essere presente idoneo pozzetto finale di prelievo atto a consentire il prelievo e le misurazioni necessarie.

Emissioni sul suolo e acque di falda

- Il campionamento delle acque sotterranee dovrà essere preferibilmente di tipo dinamico, e preceduto da adeguato spurgo dei piezometri (3-5 volumi della colonna di acqua contenuta);
- Qualora sia rinvenuto nei piezometri del prodotto surnatante in fase separata occorrerà provvedere al campionamento selettivo del prodotto.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

- Il Gestore deve far pervenire alla Provincia di Livorno e all'ARPAT- Dipartimento Provinciale di Livorno, i report analitici degli autocontrolli effettuati con le modalità e la frequenza previste nel PdiMC e riportate quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo
- il Gestore dovrà redigere una relazione comprendente la verifica di conformità alle prescrizioni previste nell'atto autorizzativo da redigersi su base annuale e da inviarsi ad ARPAT per una valutazione tecnica e sulla corretta esecuzione degli adempimenti amministrativi previsti, nonché la trasmissione all'Autorità competente;

Gestione e manutenzione degli impianti di ABBATTIMENTO

- I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti, ...) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità competente;
- Il piano di caratterizzazione è in attesa di approvazione dal competente Ministero. Dal momento della sua realizzazione e successiva validazione, il Gestore dovrà effettuare con cadenza annuale il monitoraggio della rete piezometrica realizzata sul sito.



PROVINCIA DI LIVORNO
ALLEGATO ALL'AUTORIZZAZIONE
N. 263 DEL 30 OTT 2007



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proposto dalla Società

NOVAOL S.r.l.

stabilimento in comune di livorno

QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' A CARICO DI ARPAT

Tipologia dell'intervento	Frequenza	Matrice	Numero interventi/anno
Ispezione programmata: Consumi acqua Consumi di energia elettrica Consumi combustibili Rifiuti prodotti Reflui prodotti Autocontrolli del gestore Tarature sistemi di misura in continuo Sistemi di abbattimento Rumore Supervisione Autocontrolli del gestore	Annuale Annuale	Aria, Acque, Rifiuti, Rumore Aria	2 ispezione 1 relazione
Campionamenti ed analisi emissioni: Emissioni in atmosfera: punto di emissione e inquinanti da determinare saranno comunicati all'atto del campionamento Acque di scarico in depuratore off site: gli inquinanti da determinare saranno comunicati all'atto del campionamento Acque sotterranee: piezometri e inquinanti da determinare saranno scelti all'atto del campionamento Rifiuti: rifiuti e inquinanti da determinare saranno comunicati all'atto del campionamento	Biennale Annuale Annuale Annuale	Aria, Acque, Acque, Rifiuti	3 interventi di campionamento ed analisi 1 intervento di campionamento e analisi biennale
Verifica dei report inviati dal gestore: Report periodici quadri di emissione del PdMC Relazioni autocontrolli emissioni in atmosfera Report annuale monitoraggio	Annuale Annuale Annuale	Acqua, Energia, Combustibili, Materie Prime, Prodotti Aria Tutte le emissioni e parametri monitorati nel PdiMC impianto	1 relazione

I contenuti del presente documento sono applicabili allo
Stabilimento Novaol S.r.l. di Livorno

INDICE

1. FINALITÀ DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	2
2. CAMPO DI APPLICAZIONE.....	2
3. RIFERIMENTI NORMATIVI	2
4. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI.....	3
5. MODALITÀ OPERATIVE.....	3
5.2. Identificazione dei parametri da monitorare	3
5.3. Modalità di esecuzione del monitoraggio.....	5
5.4. Frequenza di monitoraggio e controllo	9
5.5. Laboratori esterni.....	9
6. REVISIONE.....	10
7. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE ED ARCHIVIAZIONE.....	10
8. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	10

1. FINALITÀ DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è finalizzato alla rilevazione sistematica dei dati relativi alle proprie emissioni al fine di consentire:

- la valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- la valutazione delle prestazioni ambientali dei propri processi e delle modalità di gestione adottate in modo da rilevare tempestivamente eventuali situazioni non previste e predisporre le necessarie azioni correttive;
- la verifica dell'efficacia dei progetti di miglioramento intrapresi;
- la raccolta dei dati ambientali richiesti ai fini delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

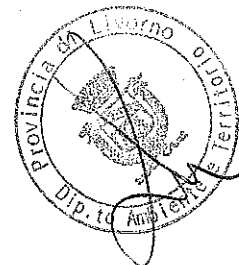
2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il PMC si applica alle attività svolte da Novaol presso il sito di Livorno, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

1. materie prime;
2. parametri di processo;
3. consumi energetici;
4. emissioni in atmosfera;
5. emissioni acustiche;
6. rifiuti;
7. scarichi idrici
8. acque sotterranee

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- *D.Lgs. n° 59 del 18/02/2005 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.*
- *DM 31/01/2005 - Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del DLgs 04/08/1999, n. 372.*
- *Decreto Ministeriale del 23/11/2001 - Dati, formato e modalità della comunicazione di cui all'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372.*



- Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo – Documento approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico – 30/01/2006

4. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

PMC: Piano di Monitoraggio e Controllo

MTD: Migliori Tecniche Disponibili

LG: Linee Guida

MP: Materia prima

PF: Prodotto Finito

5. MODALITÀ OPERATIVE

5.2. IDENTIFICAZIONE DEI PARAMETRI DA MONITORARE

In conformità a quanto indicato dalle *LG MTD Sistemi di Monitoraggio*, i parametri da sottoporre a controllo e monitoraggio sono stati selezionati tenuto conto dei seguenti elementi:

- caratteristiche delle materie prime, risorse naturali utilizzate, caratteristiche dei processi impiegati per l'attività e caratteristiche dei prodotti finiti;
- caratteristiche dell'ambiente circostante il sito di ubicazione dell'impianto;
- prescrizioni e limiti normativi;
- entità delle specifiche emissioni, anche in relazione ai suddetti limiti.

Nello spirito, inoltre, di perseguire un'ottimale gestione operativa delle attività di monitoraggio e controllo, il presente Piano è mirato in modo particolare all'analisi di quei parametri individuati come rilevanti e che, in quanto tali, necessitano di un controllo sistematico.

Sulla base di tali criteri, è stata quindi operata la selezione dei parametri da sottoporre a monitoraggio e controllo, come di seguito meglio specificato.

AREA	Parametro	U.M.
Produzione	Consumo Materie Prime	ton/anno
	Consumo chemicals	ton/anno
	Produzione metilestere	ton/anno
	Produzione glicerina	ton/anno
Energia	Consumo di metano	mc/anno
	Consumo di energia elettrica	kWh/anno
Approvvigionamento idrico	Consumo di acqua	m ³ /anno
Rifiuti	Rifiuti prodotti	t/anno

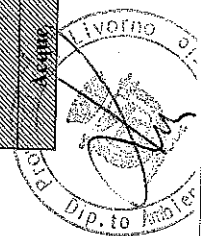
<i>AREA</i>	<i>Parametro</i>	<i>U.M.</i>
	Triclorometano	ug/l
	Cloruro di Vinile	ug/l
	1,2 - Dicloroetano	ug/l
	1,1 - Dicloroetilene	ug/l
	Tricloroetilene	ug/l
	Tetracloroetilene	ug/l
	Esaclorobutadiene	ug/l
	Sommatoria organoalogenati	ug/l
	1,1 - Dicloroetano	ug/l
	1,2 - Dicloroetilene	ug/l
	1,2 - Dicloropropano	ug/l
	1,1,2 - Tricloroetano	ug/l
	1,2,3 - Tricloropropano	ug/l
	1,1,2,2 - Tetracloroetano	ug/l
	Idrocarburi espressi come n - Esano	ug/l
	COD	mg/l
	Cloruri	mg/l
	Ammoniaca	mg/l
	Fosforo Totale (come P)	mg/l
	pH	
	Conduttività	uS/cm
	Ossigeno disciolto	mg/l
	Temperatura	°C
	Stagno	ug/l

5.3. MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL MONITORAGGIO

Nel presente paragrafo si definiscono le modalità da adottare per l'esecuzione delle attività di monitoraggio e controllo, in particolare vengono definiti i seguenti elementi:

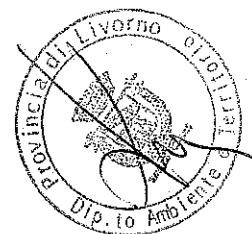
- tipo di determinazione (misura/calcolo);
- norme e metodiche di riferimento.

Parametro	Tipo di determinazione	Metodo di Campionamento	Metodo analitico	Punto di monitoraggio
Produzione	Consumo Materie Prime		---	Stoccaggio materia prima
	Consumo chemicals		---	Stoccaggio materia prima
Energia	Produzione metilestere			
	Produzione glicerina			
	Consumo di metano		---	Contatore metano
	Consumo di energia elettrica		---	Contatore ENEL
Rifiuti	Quantità prodotta		---	aree stoccaggio rifiuti
	Classificazione Rifiuti		UNI 10802	conformi alle indicazioni di cui al D.Lgs. Governo n° 22/97, Dec. 2000/532/CEE e s.m.i.
	Velocità		UNI 10169	stoccaggio rifiuti
Emissioni in atmosfera	Temperatura			
	CO	Continuo (storico 10 giorni)		
	O ₂			
	Parametri di combustione			
Emissioni acustiche	Velocità		UNI 10169	E10
	Temperatura		UNI 10169	E17, E17 bis
	Metano		NIOSH 2000	
	Livello di emissione		UNI 10885	Pos 1-4
	Livello di immissione			Contatori
	Consumo di acqua			A401/Depuratore
	Portata scaricata al depuratore			Depuratore
	COD			Piezometri (6)
	Alluminio			
				EPA 200.8 1994



Parametro	Tipo di determinazione	Metodo di Campionamento	Metodo analitico	Punto di monitoraggio
Antimonio			EPA 200.8 1994	
Arsenico			EPA 200.8 1994	
Cadmio			EPA 200.8 1994	
Cobalto			EPA 200.8 1994	
Cromo totale			EPA 200.8 1994	
Cromo (VI)			APAT CNR IRSA 3150 Man 29 (2003)	
Ferro			EPA 200.8 1994	
Mercurio			EPA 200.8 1994	
Nichel			EPA 200.8 1994	
Piombo			EPA 200.8 1994	
Rame			EPA 200.8 1994	
Selenio			EPA 200.8 1994	
Manganese			EPA 200.8 1994	
Zinco			EPA 200.8 1994	
Boro			EPA 200.8 1994	
Cianuri liberi			APAT CNR IRSA 3110 Man 29 (2003)	
Fluoruri			APAT CNR IRSA 4070 Man 29 (2003)	
Nitriti			APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
Solfati			APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
Benzo (a) antracene			APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
Benzo (a) pirene			EPA 550 1990	
Benzo (b) fluorantene			EPA 550 1990	
Benzo (k) fluorantene			EPA 550 1990	
Benzo (g, h, i) perilene			EPA 550 1990	
Crisene			EPA 550 1990	
Dibenzo (a, h) antracene			EPA 550 1990	
Indeno (1,2,3 - c, d) pirene			EPA 550 1990	
Pirene			EPA 550 1990	
Somm. IPA 31,32,33,36 Tab.2 D.lgs 152/06			EPA 550 1990	

Parametro	Tipo di determinazione	Metodo di Campionamento	Metodo analitico	Punto di monitoraggio
Clorometano			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 B 1996	
Triclorometano			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 B 1996	
Cloruro di Vinile			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 B 1996	
1,2 - Dicloroetano			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 B 1996	
1,1 - Dicloroetilene			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 B 1996	
Tricloroetilene			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 B 1996	
Tetracloroetilene			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 B 1996	
Esaclorobutadiene			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 B 1996	
Sommatoria organoalogenati			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 B 1996	
1,1 - Dicloroetano			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 B 1996	
1,2 - Dicloroetilene			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 B 1996	
1,2 - Dicloropropano			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 B 1996	
1,1,2 - Tricloroetano			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 B 1996	
1,2,3 - Tricloropropano			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 B 1996	
1,1,2,2 - Tetracloroetano			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 B 1996	
Idrocarburi espressi come n - Esano			EPA 8015/C(00)	
COD			ASTM D 1252/B - 88	
Cloruri			APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
Ammoniac			APAT CNR IRSA 4030 Man 29 (2003)	
Fosforo Totale (come P)			APAT CNR IRSA 4110 Man 29 (2003)	
pH			APAT CNR IRSA 2060 Man 29 (2003)	
Conducibilità			APAT CNR IRSA 2030 Man 29 (2003)	
Ossigeno disciolto			APAT CNR IRSA 4120 Man 29 (2003)	
Temperatura			APAT CNR IRSA 2100 Man 29 (2003)	
Stagno			EPA 3031 (96) - EPA 6010/C (00)	



5.4. FREQUENZA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. Controllo sistematico del processo di trasformazione

<i>PARAMETRI</i>	<i>FREQUENZA</i>
Consumo Materie Prime	1/mese
Consumo chemicals	1/mese
Produzione metilestere	1/mese
Produzione glicerina	1/mese

2. Energia

<i>PARAMETRI</i>	<i>FREQUENZA</i>
Consumi combustibile	Come da contratto di fornitura
Consumi di energia elettrica	Come da contratto di fornitura

3. Controllo delle emissioni in aria

<i>PARAMETRI</i>	<i>FREQUENZA</i>
Velocità	1/anno
Temperatura	Continuo (storico 10 giorni)
CO	
O ₂	
NO _x	1/anno
SO _x	1/anno
CO ₂	calcolo 1/anno
Metanolo	1/anno

4. Approvvigionamento idrico

<i>PARAMETRI</i>	<i>FREQUENZA</i>
Consumo acqua	1/mese

5. Emissioni acustiche

<i>PARAMETRI</i>	<i>FREQUENZA</i>
Livello di emissione Livello di immissione	1/(4 anni) oppure in caso di modifiche all'impianto o alla normative di riferimento

6. Scarichi idrici

PARAMETRI	FREQUENZA
Portata scaricata al depuratore	1/giorno
COD	1/giorno

7. Acque sotterranee

PARAMETRI	FREQUENZA
Analisi chimiche	1/anno

5.5. LABORATORI ESTERNI

I monitoraggi possono essere affidati a laboratori e consulenti esterni qualificati. A tal proposito, costituiscono elementi di qualifica il possesso di certificazioni di qualità ISO 9001:00, preferibilmente accreditato secondo le norme ISO/IEC 17025 o equivalente nazionale; iscrizione dei tecnici agli albi professionali; curriculum professionale, ecc.

6. REVISIONE

Il Piano di monitoraggio può essere soggetto a revisione, integrazioni o soppressioni nel corso dell'anno in occasione di modifiche che possano avere influenza sui processi e sui parametri ambientali (per es. evoluzione della normativa applicabile, nuove attività/servizi, ecc., richieste specifiche formulate da enti competenti, ecc.).

7. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE ED ARCHIVIAZIONE

Il Direttore di Stabilimento ha il compito di validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

8. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I dati relativi al monitoraggio sono conservati per almeno 5 anni. Annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, il Direttore di Stabilimento comunica i risultati del monitoraggio all'Autorità Competente. A meno di successivi particolari format predisposti da questa, i dati saranno comunicati mediante una relazione di sintesi ed una serie di tabulati conformi a quanto indicato nel documento *Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo* approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico nella seduta del 30/01/2006.

